

# EDITORIALE

di ROSSELLA DI STEFANO

*SD Medicina dello Sport Univ., Dipartimento di Medicina e Oncologia, Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana*

Il lavoro che vogliamo sottoporre all'attenzione della comunità scientifica ha l'obiettivo di costituire un ulteriore momento di riflessione fra tutti gli operatori sanitari che in un prossimo futuro saranno chiamati a rivalutare atleti guariti o infettati dal virus SARS-CoV-2.

In letteratura sono già presenti numerose pubblicazioni aventi come obiettivo indicazioni per la ripresa dell'attività sportiva e questo perché la situazione creata dalla pandemia ha colpito in maniera improvvisa e devastante moltissime nazioni, portando all'interruzione di ogni evento sportivo e alla pratica di qualunque attività anche amatoriale.

L'impossibilità di conoscere ancora l'esatta biologia di questo nuovo virus, associata alla variabilità della risposta individuale, impedisce di poter dettare regole certe; tuttavia l'evoluzione nefasta in alcuni e l'impegno cardiopolmonare certo nella maggior parte di coloro che ne sono stati affetti, obbliga a cercare di immaginare un percorso che possa garantire al meglio la ripresa dello sport in sicurezza per tutti.

Per questa finalità riteniamo sia particolarmente importante eseguire un corretto inquadramento clinico e strumentale dei pazienti.

Il lavoro per tanto si suddivide in brevi articoli "monotematici" che approfondiscono la diagnostica strumentale che, sulla base delle evidenze scientifiche ad oggi disponibili, dovrà essere ripensata per permettere la ripresa dell'attività sportiva sia professionistica che dilettantistica, nelle condizioni di massima sicurezza.

L'obiettivo riteniamo che potrà essere facilitato se si costituiranno dei *team* multidisciplinari dedicati, che dovranno condividere percorsi diagnostici e metodologie operative.

Sarà auspicabile quindi il coinvolgimento di cardiologi, pneumologi ed esperti di *imaging* per stimare i danni funzionali residui degli apparati cardiovascolare e polmonare, possibilmente mediante il ricorso a metodiche non invasive quali le indagini ecografiche; di immunologi e virologi per dare indicazioni sulle metodiche più sensibili per lo screening sierologico e il profilo immunitario degli atleti; di specialisti in medicina dello sport che avranno l'onere di eseguire test provocativi massimali con stretta osservanza delle procedure; di allenatori e fisioterapisti preparati per la rimessa in campo degli atleti.

Nella redazione del documento sono state prese in considerazione le indicazioni e le linee guida emesse dalla Federazione Medico Sportiva Italiana e dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la ripresa delle attività sportive post-emergenza COVID-19<sup>1,2</sup> ma ci auguriamo che questo lavoro, frutto dell'impegno di giovani specializzandi della Scuola di Medicina dello Sport e dell'esercizio fisico dell'Università di Pisa, in collaborazione con specialisti delle varie discipline, possa dare un contributo all'ampio dibattito tecnico-scientifico ad oggi esistente tra le varie componenti del mondo sportivo.

## BIBLIOGRAFIA

1. *Protocollo fmsi per la ripresa dell'attività sportiva degli atleti*. Available at: [www.covid19fgl.com](http://www.covid19fgl.com), accessed May 6, 2020, protocollo scaricabile dal sito della federazione.
2. *Presidenza Del Consiglio Dei Ministri*. Available at: [www.sport.governo.it](http://www.sport.governo.it), accessed May 6, 2020, Ordinanza dell'ufficio dello sport.